ISISS PIEDIMONTE MATESE
PROGETTO ACCADEMIA DELLA CRUSCA - MIUR
a.s. 2016/2017

LA CENTRALITA' DELL'ITALIANO
PER LA FORMAZIONE E LA CRESCITA DELLO STUDENTE

Esperimenti lessicali e morfo-sintattici in un istituto tecnico

I docenti che hanno aderito al progetto appartengono all'area disciplinare linguistica. Si tratta infatti di 2 docenti di Materie letterarie, 2 di Lingue straniere e 2 docenti utilizzati sul sostegno (area linguistica ed economico-giuridica).

Gli interventi in aula hanno mirato allo sviluppo della consapevolezza lessicale nei seguenti ambiti:
A. tecnico-scientifico
B. analisi contrastiva tra due codici linguistici diversi
C. apprendimento dell'italiano L2

Relativamente al primo ambito, l'obiettivo è stato quello di rendere gli studenti consapevoli delle specificità del testo tecnico-scientifico, con cui giornalmente si confrontano, e, in particolare, di mettere a fuoco le peculiarità della terminologia tecnica. La finalità a lunga scadenza di questo percorso è il potenziamento della comprensione del testo scritto.

Il secondo ambito invece ha focalizzato le diversità tra il lessico dell'italiano e della lingua straniera di studio, in questo caso l'inglese, per favorire e potenziare una maggiore attenzione al lessico ma anche al contesto morfo-sintattico in cui il lessico viene collocato sia nella LS che nella L1. La finalità a lunga scadenza è il potenziamento della produzione scritta in entrambe le lingue.

Il terzo ambito ha infine posto l'attenzione sulle necessità degli studenti non italofoni che si trovano ad affrontare, in L2, il testo specialistico del loro settore di studio. L'intervento mira ad accompagnare gradualmente alla comprensione del testo scritto a partire dalla focalizzazione delle parole chiave.

Piedimonte Matese, 29 maggio 2017

prof.ssa M. R. Francomacaro
(referente del progetto)

Classe III ind. **Elettronica ed Elettrotecnica** ed ind. **Costruzione Territorio e Ambiente**

Individua e sottolinea, nel testo che segue, le parole che sono proprie della tua disciplina di studio (Elettronica)

Individua e cerchia le parole tecniche proprie della tua disciplina di studio (Elettronica) ma che sono anche parte del lessico di uso comune

I sensori di luminosità (sensori di luce e di segnali infrarossi)

Fotoresistenza
Una fotoresistenza è una resistenza la cui impedenza (e cioè la cui capacità di far circolare elettricità) varia al variare della luce che la colpisce. All'aumentare della luce diminuisce la resistenza, e viceversa. E' tipicamente un sensore di tipo analogico. Per utilizzarlo si collega una gamba ad una porta analogica e, in parallelo, ad una resistenza da 10k ohm collegata a terra mentre si collega l'altra gamba all'alimentazione da 5 volt. La porta analogica restituisce un valore da 0 a 1023 che varia al variare della luce che colpisce la fotoresistenza. Più la luce è forte, più il valore si avvicina a 1023.

Ricevitore di raggi infrarossi
I raggi infrarossi sono delle radiazioni elettromagnetiche la cui lunghezza d'onda varia da 0,7 micron a 0,4 millimetri. Si tratta in pratica di una luce non visibile all'occhio umano ma percepita da particolari fotoresistenze. Volendo sintetizzare al massimo i tecnicismi relativi alla trasmissione infrarossa è possibile affermare che il telecomando altro non è che un led che emette luce infrarossa mentre il ricevitore è una fotoresistenza sensibile agli infrarossi. Alla pressione di un tasto il telecomando emette una serie di brevissimi flash di luce infrarossa che vengono letti ed interpretati dal ricevitore. Gli impulsi infrarossi ricordano, a tratti, il vecchio alfabeto morse. Alla pressione di un qualunque tasto il trasmettitore invia al ricevitore 4 bytes da 8 bit componendo gli "0" e gli "1" modulando opportunamente gli intervalli di tempo tra un flash e l'altro. Se il telecomando emettesse una luce visibile e se i tempi fossero dilatati potremmo distinguere lo zero dall'uno semplicemente misurando il tempo trascorso tra un'illuminazione e la successiva. Un intervallo lungo corrisponde ad un 1 mentre un intervallo breve corrisponde ad uno zero. In realtà il protocollo di codifica è un po' più complicato di quanto detto poiché ogni comando è composto da una sequenza di 32 bit (in totale 4 byte) preceduta da un segnale di sincronismo composto da un intervallo luminoso da 9 microsecondi seguito da un intervallo non luminoso da 4,5 microsecondi. Ogni bit è preceduto da flash da 0,56 microsecondi e da un intervallo non luminoso che, se corto (0,56 microsecondi), indica uno zero mentre se lungo (1,7 microsecondi) indica un 1.
I quattro bytes rappresentano, nell'ordine, un indirizzo, la ripetizione dell'indirizzo, il comando e la ripetizione del comando (quest'ultimo con la sequenza di bit invertita). Sia il ricevitore che il trasmettitore devono essere in connessione "visiva" non devono cioè frapporsi ostacoli tra l'apparecchio trasmittente ed il modulo ricevente. Il ricevente inoltre interpreta al meglio il segnale quando il trasmettitore è posto esattamente davanti al bulbo (ad una distanza massima di 8 metri).

A.Individua e sottolinea, nel testo che segue, le parole che sono proprie della tua disciplina di studio (Gestione del cantiere)

B. Individua e cerchia le parole tecniche proprie della tua disciplina di studio (Gestione del cantiere) ma che sono anche parte del lessico di uso comune

All'inizio di questa unità abbiamo chiarito qual è il significato del termine "costruzione" e quanto ampio ne sia il dominio; ora dobbiamo insistere sul fatto che di tutta la problematica delle costruzioni a noi interessa quel particolare aspetto che concerne la resistenza e l'agibilità. Questo ci consente di operare subito una netta distinzione fra le parti della costruzione che hanno una funzione statica o di sostegno e quelle che non hanno tale funzione, in quanto sono sostenute dalle prime. Pensiamo, per esempio, alle parti che compongono un edificio moderno, come i tramezzi, gli intonaci, i rivestimenti, i pavimenti; queste sono parti che noi percepiamo immediatamente e che vengono usate per dividere lo spazio e gli ambienti o per la loro rifinitura.
Tali parti (figura 1) sono eseguite quando è già stato realizzato quel complesso di opere che generalmente noi non percepiamo, ma che costituisce la struttura portante della costruzione. Quindi, con il termine struttura si intendono quelle parti della costruzione che devono rispondere ai due requisiti fondamentali della resistenza e dell'agibilità.
D'ora in poi abbandoneremo il termine generico di costruzione e parleremo sempre di struttura come insieme di corpi connessi fra loro in grado di trasferire le azioni esterne ai corpi circostanti o al terreno sul quale sorgono.
È interessante osservare che, a volte, per le strutture murarie, cioè le strutture realizzate con pietre o mattoni, la costruzione coincide con la struttura vera e propria (vedi l'esempio di figura 1B). Lo stesso vale per la struttura dei solai in legno (figura 1A), ossia per le opere in c.a. quando questo viene lasciato in vista.
L'esempio più semplice di struttura può essere rappresentato da un oggetto qualsiasi che sia appoggiato su un generico piano orizzontale. Le azioni che agiscono sul corpo vengono trasmesse da questo al piano sottostante che schematizza il suolo (figura 2). In questo caso la struttura coincide con l'unico elemento strutturale che la costituisce. Di sistema strutturale vero e proprio si deve invece parlare a proposito della costruzione illustrata in figura 3, che, per quanto rozza e primitiva, rappresenta un tipo fondamentale di struttura: quella costituita da due elementi verticali (detti piedritti) che sostengono un elemento orizzontale (detto architrave).
Questa struttura, nota in architettura con il nome di trilite, risulta composta da tre elementi strutturali connessi fra loro, in modo tale che le azioni esterne sono trasferite dall'architrave sui piedritti e da questi al suolo. Al fine di approfondire ulteriormente questa analisi e chiarire i termini che stiamo adoperando, consideriamo la struttura rappresentata nella figura 4: si tratta di un'incavallatura in legno per la copertura di un ambiente, appoggiata su pareti in muratura che spiccano dal terreno. Notiamo che tale struttura è assai simile al precedente sistema architravato; tuttavia, l'elemento orizzontale che in questo caso prende il nome di capriata è composto, a sua volta, dai seguenti elementi strutturali semplici: AB e BC sono i puntoni, AC la catena, BD si chiama monaco, DE saette. Un ulteriore esempio è illustrato in figura 5. Essa mostra la struttura di un ponte nella quale distinguiamo i seguenti elementi strutturali: una trave orizzontale che sostiene direttamente la via di transito e un arco inferiore che sorregge la trave mediante una serie di elementi verticali, pilastri o setti, e trasmette i carichi agenti al suolo. Abbiamo così chiarito cosa si debba intendere per elemento strutturale e per struttura. È opportuno, però, riflettere sul fatto che questa distinzione è fatta per motivi di comodità in quanto, nella realtà dei fatti, anche il più semplice elemento strutturale, quale un pilastro, può essere considerato come una struttura. Per convincersi di ciò è sufficiente pensare che, se potessimo osservare con strumenti opportuni una parte piccolissima di quel pilastro, scopriremmo che essa è costituita da una struttura assai complessa, fatta di atomi e molecole che interagiscono fra loro secondo leggi estremamente difficili da descrivere e che richiedono competenze specifiche; a questa scala di osservazione, i nostri strumenti di indagine perdono valore e cedono il passo ad altri strumenti che sono propri di un'altra disciplina: la Fisica dello stato solido. E' in questo senso che va vista la divisione che noi operiamo fra struttura ed elemento strutturale; in ogni caso la nostra indagine è di tipo macroscopico, essendo le altre di tipo microscopico. Di regola, ed è buona norma, l'idea della struttura deve nascere nella mente del progettista contemporaneamente all'idea di tutta la costruzione; per questo è necessario avere una corretta conoscenza dei problemi della progettazione in generale e della progettazione strutturale in particolare.

Formazione delle parole - indirizzo Elettronica e Costruzioni

1. Dopo aver individuato le parole tecniche del tuo settore di specializzazione, dividile in categorie sulla base del meccanismo di formazione impiegato (es. sensore: suffissazione: *sens + ore*)

2. Individua i termini tecnico scientifici della tua disciplina di indirizzo che siano formati da due parole (es. elettrotecnica: *elettro + tecnica*)

******

Lavora sugli stessi testi che hai utilizzato per le attività precedenti (individuazione dei termini tecnici)

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

ITALIANO L2

Premessa

Gli studenti stranieri apprendono spontaneamente l'italiano per comunicare in maniera abbastanza rapida ed efficace soprattutto nelle interazioni quotidiane, fortemente motivati da esigenze affettive e relazionali, quali il desiderio di essere inclusi nel gruppo e di partecipare agli scambi con i pari. Vengono trascurati, così, l'apprendimento strutturato e la riflessione metalinguistica; pertanto, la difficoltà maggiore è costituita dalla lingua veicolare degli apprendimenti disciplinari. Questo spesso può avere come risultato uno scarso rendimento scolastico. Quando si parla di alunni stranieri inseriti nei contesti scolastici italiani si fa riferimento generalmente ad apprendenti i cui profili possono essere molto variegati tra loro (e quindi difficilmente accorpabili in gruppi omogenei) e le cui necessità possono differire molto. Gli alunni stranieri che hanno seguito un'adeguata scolarizzazione nel paese d'origine riescono abbastanza precocemente a seguire alcuni contenuti disciplinari riferiti ad ambiti quali la matematica, la geografia, le scienze, se questi vengono proposti anche attraverso supporti non verbali, o in forma linguistica semplice e accessibile. Spesso le difficoltà sono legate all'impossibilità di poter accedere ai contenuti di studio proprio per la mancata comprensione dei testi che spesso risultano difficili e non sufficientemente esplicitati attraverso note o spiegazioni linguistiche. Senza considerare gli alunni che non parlano la lingua perché appena arrivati in Italia, in classe ci troviamo generalmente di fronte a studenti che possono avere una discreta competenza linguistico-comunicativa e tuttavia posseggono scarse o nulle competenza specifiche, utili ad affrontare autonomamente linguaggi specialistici. Dunque, essi possono comunicare con i compagni di classe, ma non hanno gli strumenti per affrontare lo studio, un'interrogazione o una verifica scritta. Generalmente, le scuole con una forte presenza di alunni stranieri si limitano ad offrire brevi corsi di italiano L2 di livello base, senza tenere conto del livello di

competenza specifico richiesto dal tipo di scuola frequentato e dal livello di partenza degli apprendenti.

Destinatari

Alunni stranieri delle scuole secondarie tecniche (agrario) di II grado – triennio, con una competenza comunicativa e funzionale tra i livelli B1/B2, ma con una competenza linguistico-grammaticale A1/A2.

Discipline coinvolte

Italiano, Trasformazione dei prodotti, Produzioni vegetali.

Obiettivi

LINGUISTICI

Far acquisire specifiche abilità linguistiche, finalizzate all'apprendimento di una terminologia corretta per lo studio delle discipline di indirizzo e il suo utilizzo attivo e appropriato nella produzione scritta e orale.

COGNITIVI

Comprendere il contenuto dei testi, ricercare informazioni rilevanti alla comprensione, esporre oralmente.

RELAZIONALI: lavorare in gruppo, confrontarsi.

Materiali

Testi in versione adattata secondo i seguenti criteri:

- frasi brevi (generalmente 20/25 parole); nella costruzione della frase viene rispettato l'ordine SVO;
- informazioni ordinate in senso logico e cronologico;
- in linea di massima, una sola informazione per frase;
- usate quasi esclusivamente frasi coordinate;
- grande attenzione all'uso del lessico;
- verbi usati per lo più nei modi verbali finiti e nella forma attiva.

Testo 1: L'OLIVO

L’olivo è una pianta sempreverde che vive molto a lungo, le cui foglie si rinnovano ogni 2-3 anni. Possiede radici molto sviluppate ed estese, capaci di insinuarsi tra le rocce. Il tronco può elevarsi dal suolo da uno a due metri in relazione alla varietà, all’ambiente, al sistema di allevamento. È liscio, verdeggiante nelle parti giovani e rugoso e grigio nelle parti vecchie. Il legno è duro, pesante, di colore fulvo. Le foglie sono di colore verde-cupo nella pagina superiore e chiaro argentato nella pagina inferiore e cambiano forma a seconda della varietà (oblunghe, lanceolate, ecc.). Le gemme sono nude e si differenziano circa due mesi prima della fioritura. I fiori (mignole) sono di colore bianco, a grappolo, in numero di 10-40. I frutti sono le olive (drupe), di dimensioni e forme variabili a seconda della varietà. Alla maturità, sono di colore nero. Al loro interno vi è un nocciolo fusiforme, molto duro, che protegge un solo seme: la mandorla. La fioritura si ha da aprile a giugno. Le olive maturano tra novembre e febbraio e il momento della raccolta varia secondo la posizione dell’oliveto, la sua esposizione e in rapporto ai fattori meteorologici e climatici che hanno influenzato l’annata. Un olivo, in coltivazione tradizionale, può produrre dai 20 ai 30 kg di olive per anno.
L’olio è localizzato prevalentemente nella polpa (96% circa) e, in piccola parte, nel nocciolo (4% circa). Gli oliveti tradizionali raggiungevano la loro produttività dopo almeno dodici anni dal loro impianto ma quelli moderni, grazie a un contenimento della potatura, possono produrre già al quarto anno.

ESERCIZIO 1

Abbina le parole alla giusta definizione:

1……FULVO 2….. OBLUNGHE 3….. LANCEOLATE 4….. FUSIFORME 5 …..METEOROLOGICI 6 …… CONTENIMENTO

a) Che ha forma di fuso.
b) In botanica, detto del contorno di un organo laminare, come foglie, petali, ecc., quando è strettamente ellittico, ma con gli estremi appuntiti.
c) Frenare, limitare, ridurre.
d) In botanica, di organo, spec. foglia, in cui la forma del contorno sia sviluppata molto più in lunghezza che in larghezza.
e) Che riguarda i fenomeni che si verificano nell’atmosfera.
f) Del colore biondo rossiccio proprio della criniera del leone.

ESERCIZIO 2

Produzione scritta e orale: ricerca sui vari tipi di potatura

Testo 2: DALL’OLIVA ALL’OLIO

Le olive destinate alle produzioni dei Dop devono essere raccolte solo con mezzi manuali o meccanici e senza alcun tipo di sostanza chimica che faciliti il distacco del frutto. Quindi, devono essere spremute entro i due giorni dalla raccolta. L'estrazione dell'olio Dop (o dell'extravergine) avviene per pressione, per esempio tramite presse idrauliche, che consente di ottenere la pasta. Quest'ultima si compone di olio, sansa e parte acquosa, anche nota come acqua di vegetazione. Durante questo procedimento, la temperatura della pasta non deve superare i livelli fissati dai vari disciplinari che generalmente oscillano intorno ai 30°-40°. In questo caso, si parla di spremitura a freddo che, evitando la cottura dell'olio, permette di mantenerne inalterate le caratteristiche organolettiche naturali. La spremitura a caldo avviene a oltre 160°. La successiva separazione dell'olio dalle altre componenti avviene per centrifugazione o decantazione. Una volta estratto dalla pasta, l'olio deve essere liberato da tutti i residui estranei comprese eventuali tracce di acqua di vegetazione, nella quale rimangono gran parte dei residui solidi. Questa operazione si esegue mediante decantazione e travaso oppure con ulteriori centrifugazioni, che è il metodo più diffuso, alle quali possono seguire ulteriori decantazioni e travasi oltre ad un eventuale filtraggio. A questo punto, l'olio è pronto per essere imbottigliato.

ESERCIZIO 3

Ricerca la definizione delle parole sottolineate

ESERCIZIO 4

Cerchia i pronomi relativi e fanne l'analisi logica

ESERCIZIO 5

Produzione scritta e orale: Ricerca sulle varie fasi della lavorazione dell'olio

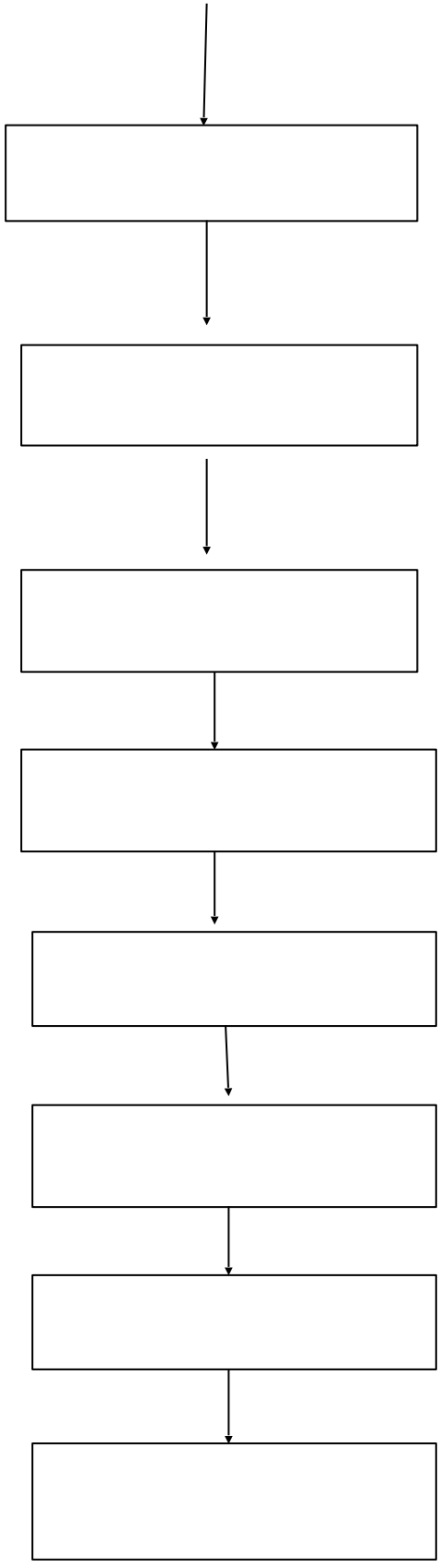
ESERCIZIO 6

Inserisci le parole relative alle fasi del ciclo dell'olio al posto giusto:

SEPARAZIONE mosto d'olio / acque di vegetazione – DEFOLIAZIONE –

GRAMOLAZIONE – RACCOLTA – ESTRAZIONE – LAVAGGIO DELLE

DRUPE – CENTRIFUGAZIONE – OLIO – FRANGITURA



Sitografia

http://bioquinta.blogspot.com/2008/05/lolivocaratteristiche-botaniche.html

http://www.coldiretti.it/organismi/imprenditoria_femminile/educanovembre/pdf/SCHEDE%20DIDATTICHE/OLIO/02%20olio_alunni.pdf

http://www.treccani.it/vocabolario/

http://dizionario.internazionale.it/

ATTIVITA' DI APPRENDIMENTO Prof.ssa Alba Mingione
CLASSE II D ISTITUTO TECNICO AGRARIO

Titolo	**LA DEMOCRAZIA NEL TEMPO**
Contenuto	Il valore della democrazia ieri e oggi, la democrazia ateniese e quella attuale.
Discipline coinvolte	Storia-diritto
Competenze testate *di asse, disciplinari, di cittadinanza*	**Assi culturali:** **Asse storico-sociale** Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona e della collettività **Disciplina:** **Diritto** Orientarsi nella normativa vigente **Competenze di cittadinanza:** imparare a imparare progettare comunicare individuare collegamenti e relazioni
Abilità/Capacità(obiettivi)	Avvio all'uso consapevole dei documenti-fonte; saper realizzare confronti tra passato e presente; saper collocare nel tempo e nello spazio le regole della democrazia; utilizzare il lessico adeguato anche nei suoi rimandi al presente; rafforzare la capacità di schematizzazioni autonome attraverso la realizzazione di schede, scalette, mappe, ecc.; consolidare la lettura e l'analisi di documenti-fonti.
Conoscenze(obiettivi)	Conoscenze di base sul concetto di norma giuridica e di gerarchia delle fonti; forme di democrazia. Costituzione e cittadinanza: principi, libertà, diritti e doveri

Imparare a imparare	Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro
Progettare	Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese
Comunicare	Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni ecc. utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.
Individuare collegamenti e relazioni	Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi.
Destinatari	Allievi classe seconda Istituto Tecnico Agrario
Prerequisiti	Essere in grado di leggere e analizzare semplici documenti storici, giuridici, di individuare al loro interno le varie tesi; conoscenze sulla civiltà greca, sul concetto di democrazia diretta, indiretta; utilizzare schemi, appunti, commenti, ecc.
Periodo di realizzazione	Aprile –maggio 2017

Fasi e tempi	**Fase 1. Organizzazione, preparazione e documentazione/ricerca preliminare**. Attività da svolgere: approfondimento del tema individuato- selezione del materiale di lavoro- valutazione ed ordinamento del materiale a disposizione. (2 ore) **Fase 2. Produzione**. Attività da svolgere: Stesura e revisione finale del prodotto in PowerPoint / cartellone. (2 ore) **Fase 3. Presentazione ed esposizione del prodotto finale.** Attività da svolgere **:** esposizione del tema, attraverso *slides* esplicative / foto-relazione (1 ora)
Metodologie	lezione frontale e partecipata; lettura guidata; lavoro cooperativo; ricerca-azione individuale e/o a piccoli gruppi ; discussione in classe; analisi di testi scritti, comprensione e schematizzazione; creazione di cartelloni; verifiche conclusive
Strumenti	LIM-Testo di storia – Costituzione italiana – Lettura di articoli di quotidiani - Fotocopie fornite dal docente-Strumenti multimediali (soprattutto Internet).- Appunti dalle lezioni.

Verifica	***Verifiche formative*** in itinere finalizzate a: -controllare la validità del processo di insegnamento/apprendimento in corso, per indirizzarlo e correggerlo a seconda dei bisogni e per stabilire la necessità di un eventuale recupero degli svantaggi; -provare, durante il processo di insegnamento-apprendimento, la pertinenza dei metodi, delle tecniche e degli strumenti utilizzati. -attuare un accertamento puntuale dei livelli di apprendimento conseguiti e del progressivo ottenimento delle competenze. ***Verifica conclusiva*** finalizzata a: -dimostrare il livello di acquisizione delle competenze previste; -tracciare un feedback per gli studenti al fine di una corretta auto-valutazione
Valutazione	Per la valutazione si terrà conto dei tratti generali di ciascun allievo quali: la socializzazione, la partecipazione all'attività didattica, l'impegno nello studio, i progressi effettuati, il livello di conoscenza dei contenuti, la loro organicità e trasversalità, la padronanza del linguaggio, l'utilizzazione del supporto multimediale, le capacità di transfert, di applicazione ed individuazione di collegamenti e relazioni.

Name_____ Surname_____ 3 AC

Trova, nei testi di carattere tecnico, i sostantivi preceduti dagli aggettivi e scrivi il corrispondente italiano

English	Italiano

Name_____ Surname_____ 3 AC

Put the words in the correct order

activities human	
Heavy and metals pollutant	
Substances chemical	
Substances illegal	
Environmental damage significant	
Central system nervous	
Irritation skin	
Pollution noise	
Pollution air	
Noise industrial	
Vehicles motor	
Waste solid municipal	
Power stations coal-fired	

Drainage agricultural	
Contamination radioactive	

1. Ti diamo un elenco di espressioni idiomatiche e proverbi tratti dalla lingua inglese. Con l'aiuto del dizionario bilingue, prova a darne una traduzione non letterale in italiano. Osserva poi se l'espressione idiomatica italiana ricalca o meno quella inglese.

a. to feel one's way

b. to have one's eyes shut

c. to be apple of one's eyes

d. to give an inch and take a mile

e. people who live in glass houses should not throw stones

f. to be born with a silver spoon in one's mouth

g. when pigs fly

h. to be as thick as thieves

i. to smell a rat

2. Nella colonna A sono riportati alcuni verbi italiani, nella colonna B la rispettiva traduzione in inglese, con l'indicazione

della reggenza. Cerca sul dizionario la reggenza dei verbi italiani e costruisci una frase per ciascun verbo. Quindi, con l'aiuto dell'insegnante di inglese, e utilizzando un dizionario bilingue, forma delle frasi con i verbi della seconda lista. Individua poi i verbi che presentano differenti reggenze nelle due lingue.

A	B
a. Agognare for	a. to yearn
b. Ambire	b. to long for
c. Anelare eager for	c. to be
d. Finire	d. to end by
e. Mettersi	e. to apply to
f. Proseguire	f. to carry on
g. Sbrigarsi up	g. to hurry
h. Seguitare	h. to go on

3. Ti diamo una lista di verbi italiani e la loro reggenza: cerca in un dizionario bilingue la traduzione corrispondente di ognuno, poi sottolinea la reggenza nella traduzione.

avere voglia di …….

essere in grado di……

interessarsi di, a……..

occuparsi di……..

stancarsi di……...

vergognarsi di……..